

La leadership guida lo sviluppo di Pmi e filiere produttive

Vincenzo Rutigliano



La leadership costruita sul modello delle filiere produttive con le imprese che aiutano le altre a crescere. La tappa di ieri a Bari del roadshow “Leader by Example 2025”, ideato da Range Rover, in collaborazione con il Sole 24 Ore, ha confermato una volta di più che il punto di avvio anche per la leadership sono le Pmi. « Sono queste imprese la spina dorsale del Paese e anche qui ogni giorno, si misura la sfida, si combatte in trincea. La leadership - ha sottolineato il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, aprendo la seconda delle quattro tappe di questo viaggio (le prossime saranno Verona e Milano) - ha un peso decisivo anche nelle Pmi, lo è per chi dirige le attività, per l'imprenditore e per il manager che guidano la squadra e che alla fine raggiungono il risultato».

Per l'imprenditore la sfida della leadership ha molti nomi. In Puglia la differenza la fanno quelle che - ha detto Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia e Bari-Bat - «fanno innovazione, sono attente al welfare aziendale, fanno R&S, innovazione, internazionalizzazione, vincono puntando sulle persone, maturano processi di crescita». E spingono sulla leadership di persone ed imprese, che si certificano, e vincono le difficoltà, «come per l'attesa del Fondo di sviluppo e coesione messo a terra in Puglia dopo un parto travagliato e le risorse del Pnrr utile per ridurre i gap storici». «La politica deve favorire i cambiamenti» ha sottolineato Giovanna Iacovone, vicesindaca di Bari.

La leadership è un processo di filiera produttiva dove si cresce per imitazione ma anche per consapevolezza. Come per la decisione della Regione Puglia di finanziare anche il percorso consulenziale per aiutare start up e Pmi a strutturarsi ulteriormente: «Il bando che abbiamo chiamato Trasformazione - ha detto l'assessore regionale pugliese allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci - offre anche supporto per sostenere le imprese nella sfida tecnologica, della sostenibilità, dell'e-commerce, delle scelte energetiche, dell'autoconsumo. Anche tutto questo aiuta a far crescere la

leadership». «L'innovazione è strategica per le imprese» ha specificato Antonio De Vito, dg Puglia Sviluppo.

Una leadership però non di maniera perché nell'era di industria 5.0, «una delle doti migliori del leader - ha sottolineato Pasquale Adamo, business coach - è essere imperfetto, essere dentro un viaggio di crescita personale e professionale, di imperfezione come innovazione. E per le imprese la leadership è capire come e ove crescere ». Concentrando ogni energia per alimentare la leadership che non è posizione statica da difendere, ma da far crescere e «ispirare con il proprio esempio in una logica di squadra fondata - ha spiegato Lucia Forte, ad di Oropan spa di Altamura - su fiducia reciproca, comunicazione efficace, motivazione per costruire un ambiente positivo e visione dei conflitti, come fanno i meteorologi che prevedono i temporali».

E infine la leadership che non si eredita, «la proprietà sì - ha spiegato Daniela Vinci, ad di Masmec - ma non l'essere imprenditore». È il tema della sfida generazionale, del passaggio del testimone che - secondo Annacarla Loperfido, coo di Master Italia - «deve essere convivenza generazionale e valorizzazione delle differenze generazionali». Insomma una leadership condivisa, lungimirante, inclusiva a partire dai valori guida delle imprese. Per Fabio Romano, chief operating officer di Jaguar Land Rover Italia, la tappa barese ha dato voce e volto alle Pmi centrando l'obiettivo di questa iniziativa: «Fare supporto e attenzione, proprio in questo mare in tempesta di oggi ai leader del presente e li cerchiamo nelle Pmi secondo le parole d'ordine innovazione, sostenibilità e welfare. Vogliamo identificarli e aiutarli a crescere, al pari dei leader del domani che è l'obiettivo- ha concluso - di un altro progetto con il Politecnico di Torino per sostenerli nei passaggi generazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA